

APPROVATO DOMENICA ALL'ADRIANO

IL DISCORSO DI AMENDOLA ALLA CONFERENZA REGIONALE ABRUZZESE

Appello per una nuova grande leva di militanti e dirigenti comunisti

Sottolineata la necessità di rafforzare l'organizzazione del Partito - Un ampio esame della situazione politica - Dare alle masse democratiche e monarchiche la coscienza del tradimento dei loro dirigenti

capitale vaticano (riferimento quanto scrisse un anno fa un giornale della sera) a cui ricorrono per avere crediti, avendo ottenuto la garanzia dei parroci, i bottegai, gli artigiani, i piccoli industriali iscritti all'Azione Cattolica. E' una circostanza, questa, che spiega molte cose.

E' conciliabile la permanenza dell'Avv. Cicchetti sulla poltrona di sindaco con la carica di amministratore della famiglia del Gallo di Roccaforte? O ci troviamo di fronte ad un tipico caso di incompatibilità? Questo è un punto da chiarire, e non c'è dubbio che se ne discuterà ampiamente in sede di consiglio comunale.

In altri tempi — osserva — qualche benpensante — un sindaco di cui fossero venuti alla luce certi legami — sarebbe giustamente stato allontanato. Ma qui, dopo l'ultima guerra Cicchetti fu nominato sindaco del Comune di Roccaforte. E' un fatto che, a questo punto, non si può pensare che un piano di questo genere, fatto a questo scopo, venisse approvato con un voto di forza della maggioranza clericomonalarchica.

Egli è infatti membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto centrale finanziario, una banca a

La Conferenza regionale dei comunisti abruzzesi, che si è svolta a Pescara dal 17 al 19 scorso, ha segnato un momento importante della vita del Partito nella regione abruzzese, un momento di ripresa e di nuovo slancio politico organizzativo, l'inizio di un nuovo periodo di ascesa delle forze operarie e popolari nella difficile lotta per il rinnovamento democratico dell'Abruzzo. Lo ha sottolineato il compagno Giorgio Amendola il quale, in un discorso pronunciato alla grande manifestazione pubblica che ha concluso domenica mattina la Conferenza, ha messo in rilievo come le assidue dei comunisti abruzzesi, abbiano segnato un passo in avanti nell'assunzione di responsabilità da parte di tutto il Partito in Abruzzo.

Il Paese — ha detto Amendola — sta attraversando un momento grave, decisivo per la sua storia. La crisi in atto esprime l'impossibilità delle classi dominanti di continuare nella vecchia politica che non corrisponde più, ora, alle esigenze crescenti dei gruppi monopolistici più forti e alle

condizioni create dal MEC. La caduta di Fanfani ha aperto e reso evidente la crisi profonda che lacerava il governo Segni rappresentando un tentativo di riorganizzazione delle forze partitiche, di riordinare le file per partire nuovamente all'attacco. Faltava l'audace tentativo di Fanfani di dividere il movimento operaio, di realizzare il blocco delle forze della destra economica e politica, nell'alleanza clericomonarchica, all'ombra protettiva della Confindustria per raggiungere — con diversi mezzi politici — gli stessi obiettivi.

Ma è una strada pericolosa, certamente condizionale necessaria per la formazione di una nuova forza politica che non può essere convinti che o vinceranno assieme o saranno assieme sconfitti.

Intorno ai grandi temi della pace, della libertà e della rinascita noi possiamo raccogliere la grande maggioranza del popolo per porci alla lotta e alla vittoria contro il governo clericomonarchico e contro i compagni che si sono fatti politici di comodo, diventati realtà nella vita quotidiana, facendosi vivere nella propaganda serena e pacata, e soprattutto nelle iniziative politiche e di lotta che debbono trovare nelle organizzazioni del nostro partito autonomo, capace di esercitare una larga e crescente azione. Una politica di unità delle masse popolari esige, per essere portata avanti con successo, l'esistenza di un forte Partito comunista di massa, presente in ogni centro di vita e di lavoro, collegato con tutti gli strati della popolazione lavoratrice. Un partito ristretto numericamente, circondato da un ambiente ostile e perlopiù settario nei suoi rapporti con altri partiti, passivo e inerte nell'attesa di eventi miracolosi, incapace cioè di avanzare sulla via del socialismo, un partito così fatto non sarebbe in grado di risolvere alla sua funzione dirigente. Dobbiamo dare ai comunisti coscienza di questa alta funzione, portando avanti conseguentemente il processo di rinnovamento di rafforzamento del partito, realizzando una più salda unità politica, assicurando lo sviluppo numerico del partito con una vasta opera di reclutamento, sviluppando in tutto il partito una più intensa vita democratica, per liberare tutte le energie.

I nemici di classe cercano in ogni modo di indebolire nelle masse lavoratrici la coscienza associativa per spuntare l'arma di cui i lavoratori dispongono nelle loro lotte di emancipazione: la loro organizzazione. Certo, la lotta di classe costa sacrifici anche di sangue; ogni passo avanti richiede un grande impegno, e bisogna combattere per non essere ricacciati indietro. Abbiamo di fronte un nemico spietato che difende con le unghie e con i denti le sue posizioni. Ci sono le forze popolari per imporre nuove soluzioni, e il Partito è lo strumento di questa volontà cosciente. Ecco l'importanza — ha detto Amendola — del lavoro di organizzazione che è sempre un lavoro politico di educazione delle coscienze, di trasformazione delle forze di lavoro da oggetto passivo dello sfruttamento in protagonisti della loro emancipazione.

Il Partito comunista in Abruzzo ha fatto una buona parte delle sue organizzazioni politiche, ha individuato gli obiettivi raggiungibili, ha formulato un programma di rinnovamento; tutto questo era

necessario, ma non è sufficiente. Ora ci vuole l'iniziativa per organizzare e condurre avanti la lotta nelle fabbriche, nelle campagne, nelle città, e la via migliore. Questa è la via migliore — ha concluso Amendola — prolungati applausi dell'assemblea — che il Partito comunista apre alle donne e agli uomini più intelligenti, più coraggiosi, più onesti, per fare sempre più grande e forte il Partito comunista.

Il Partito comunista di massa, capace di esercitare una larga e crescente azione. Una politica di unità delle masse popolari esige, per essere portata avanti con successo, l'esistenza di un forte Partito comunista di massa, presente in ogni centro di vita e di lavoro, collegato con tutti gli strati della popolazione lavoratrice. Un partito ristretto numericamente, circondato da un ambiente ostile e perlopiù settario nei suoi rapporti con altri partiti, passivo e inerte nell'attesa di eventi miracolosi, incapace cioè di avanzare sulla via del socialismo, un partito così fatto non sarebbe in grado di risolvere alla sua funzione dirigente. Dobbiamo dare ai comunisti coscienza di questa alta funzione, portando avanti conseguentemente il processo di rinnovamento di rafforzamento del partito, realizzando una più salda unità politica, assicurando lo sviluppo numerico del partito con una vasta opera di reclutamento, sviluppando in tutto il partito una più intensa vita democratica, per liberare tutte le energie.

Il Partito comunista di massa, capace di esercitare una larga e crescente azione. Una politica di unità delle masse popolari esige, per essere portata avanti con successo, l'esistenza di un forte Partito comunista di massa, presente in ogni centro di vita e di lavoro, collegato con tutti gli strati della popolazione lavoratrice. Un partito ristretto numericamente, circondato da un ambiente ostile e perlopiù settario nei suoi rapporti con altri partiti, passivo e inerte nell'attesa di eventi miracolosi, incapace cioè di avanzare sulla via del socialismo, un partito così fatto non sarebbe in grado di risolvere alla sua funzione dirigente. Dobbiamo dare ai comunisti coscienza di questa alta funzione, portando avanti conseguentemente il processo di rinnovamento di rafforzamento del partito, realizzando una più salda unità politica, assicurando lo sviluppo numerico del partito con una vasta opera di reclutamento, sviluppando in tutto il partito una più intensa vita democratica, per liberare tutte le energie.

Il documento finale del Consiglio della pace

Appello all'unione di tutte le forze e di tutte le volontà contro le minacce di sterminio atomico

Al termine dei suoi lavori, il Consiglio Nazionale della Pace, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha approvato il seguente documento.

«La Conferenza per l'interdizione degli esperimenti con armi atomiche e termoneucleari» è stata a Ginevra, l'11 maggio, la Conferenza di Minimi degli Esteri, delle grandi potenze, che si è occupata del problema di Berlino e dell'Unione Sovietica. Il mondo attende con vigilante speranza che l'ampio incontro internazionale al massimo livello da solide fondamenta della collaborazione internazionale, alla pace.

Per questo nasce, dice, un movimento di pace, che si è formato in tutto il mondo. La conquista della pace è ancora una lotta dura e lunga. Essa è che è un impegno che non si può rinunciare a. Non è per altro finito il compito del Movimento

Mondale della Pace. Vi sono ancora, attive e pericolose, forze che ostinatamente oppongono al superamento della politica dei blocchi contrapposti, ostacolando la distensione e la pace. Vi sono forze che oppongono la minaccia e la violenza alla spinta dei popoli verso l'indipendenza e il progresso sociale; vi sono forze che non esitano a minacciare ai popoli la morte atomica e agiscono in conseguenza. Niente di questo viene installato oggi, in Italia. Gli aderenti responsabili della vita nazionale sembrano chiudere davanti alle speranze di pace ogni altra preoccupazione. La nostra solidarietà è a disposizione di tutti, in ogni momento, a renderla operante.

Faccia il popolo italiano pesare la forza della sua volontà, per costruire, con i popoli di tutti i paesi, nella fraternità e nella pace, le fondamenta di un mondo, non più diviso, ma unito nella collaborazione e nella fiducia reciproca».

LA POLEMICA SUL PIANO REGOLATORE DI ROMA

Una lettera dell'on. Grisolia e una messa a punto di Natoli

Il compagno socialista Grisolia, capo del gruppo consiliare del PSI al consiglio comunale, ci ha inviato la seguente lettera:

«Caro direttore, il giornale da Lei diretto ha riportato una notizia di agenzia, secondo la quale il gruppo consigliere socialista ed io, in particolare, siamo accusati di avere iniziato una campagna politica per realizzare un "fronte comune" dai socialisti ai fascisti.

In merito, ritengo di dover portare a Sua Conoscenza quanto segue. Nella seduta del Consiglio comunale di Roma del 20 marzo u.s., il compagno professore Natoli presentava illustrava, a nome e per incarico del Gruppo consigliere socialista, alcuni emendamenti costituenti un tutto organico allo scopo di opportunamente modificare e sostanzialmente completare la struttura generale dello schema di Piano Regolatore presentato dalla Giunta municipale; ciò risulta non solo dal testo degli emendamenti, ma anche da alcuni grafici depositati dal Gruppo socialista presso la Segreteria generale del Comune il 21 detto mese di marzo e negli ambienti stessi "Relazione illustrativa", pur essa regolarmente depositata e distribuita a tutti i consiglieri comunali.

I detti emendamenti produssero grande ripercussione, sia in seno al Consiglio comunale sia sulla stampa cittadina e negli ambienti tecnici qualificati. Nel settore monarchico-mussolini, invece, e negli ambienti democristiani vicini al detto "settorio", la reazione fu ben diversa, come del resto era stata da noi prevista.

Infatti, i quotidiani "Il Tempo" e "Il Sole" assunsero subito, e cioè il giorno successivo alla ricordata seduta consiliare, un atteggiamento decisamente contrario agli emendamenti. In particolare, il giornale messino così intitolava il resoconto della seduta:

«Se si può equivocare sulla richiesta di ulteriori deduzioni sui nostri emendamenti, molti da martedì scorso dall'ing. Lombardi, capo gruppo democristiano, si chiesta che, per un elemento principe di buona educazione democratica e politica, non poteva, e non doveva, essere disattesa, specie quando si adotta per sostenere proposte concrete formulate nell'interesse di tutta la collettività che si amministrava».

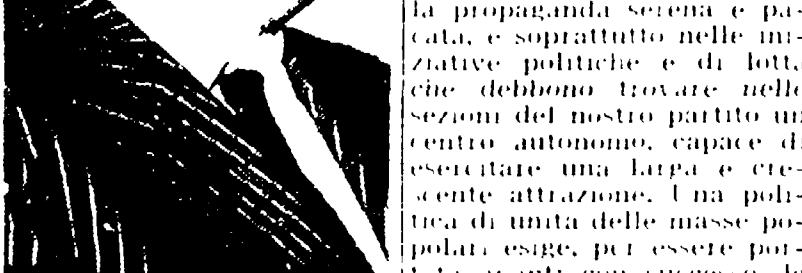
Che poi, in sede delle richieste deduzioni — formulate dal compagno Natoli alla presenza del Capo gruppo consigliere socialista in una sala di libero passaggio, attigua all'aula delle pubbliche sedute consiliari — siano intervenuti alcuni funzionari della Ripartizione Urbanistica del Comune e successivamente altri funzionari monarchici, la buona fede dovrebbe impedire di imbastire la benche minima speculazione politica e tanto meno rendersi strumenti di interessate manovre di altre forze politiche».

Sono certo, caro Direttore, che Ella vorrà pubblicare e sarà cortese sollecitarmi quanto sopra ho sentito il dovere di precisare, anche per una obiettiva informazione dei lettori del Suo giornale.

Con cordiali saluti: F. Natoli, Domenico Grisolia.

«Sul versante della questione sollevata da Grisolia abbiamo chiesto informazioni al compagno Aldo Natoli, capo del gruppo costituente comunista, il quale così ci ha risposto:

«E' curioso che il compagno Grisolia voglia negare con la sua lettera che sia avvenuta una riunione alla quale parteciparono, oltre ai consiglieri socialisti, membri dei gruppi d.e., monarchici e fascisti. Il compagno Natoli ed io stesso denunziamo la cosa in Consiglio comunale, quando essa avvenne. Grisolia poteva benissimo smentirla, ma non lo fece. La riunione dunque ci fu (e del resto lo stesso Grisolia lo



Il compagno Amendola

Il compagno Amendola ha fatto una buona parte delle sue organizzazioni politiche, ha individuato gli obiettivi raggiungibili, ha formulato un programma di rinnovamento; tutto questo era

GIUNTE A CIAMPINO CON UN "COMET"

Margaret da ieri a Roma accompagnata dalla madre

L'attesa all'aeroporto e i primi commenti — Il programma

Il bel mondo era ieri al Ciampino impegnato a conquistare i «palchi» di prima fila nelle tribune, a difendersi dalla pioggia, a vivere quest'ultimo atto della stagione mondana «sin dalle prime battute». Il Comete è atterrato alle 17.30, dopo un ampio giro sull'aeroporto, puntuale come si conviene ad un apparecchio di sua maestà. Poco dopo, ripartita dietro ad un ombrellino nero, e scesa la regina madre ed allora ha avuto inizio la ridotta fiabesca dei fotografi, sbircianti nell'ampio tentativo di scattare le storiche foto senza nitrato, sempre per via della pioggia, ma sempre più insistenti — le macchine. Fu nel pieno del brusio, del fuggi fuggi, dei gridolini impazziti delle dame che Margaret fece la sua comparsa. L'ombrellino nero non nascose del tutto il suo sorriso, il capellino rosa arancione, lo stiletto azzurro, il soprabito di una tonalità appena più pronunciata e — il particolare non sia sottovalutato che la principessa figura quest'anno al settimo posto nell'elenco delle dieci donne più eleganti del mondo — calze con la riga e sempre nera. Già mentre incamminata dall'aspirante autista ambasciatore, capi missioni, trascinandolo bambine con enormi mazzi di fiori, nelle tribune ove impossibili sostavano i pochi ancora sensibili agli obblighi del cerimoniale, si moltiplicavano i primi commenti.



L'arrivo di Margaret sotto la pioggia

Argomentando la lunghezza del vestito di Margaret, decisamente troppo lungo, appena qualche centimetro sopra le caviglie, una cosa è da non dire, uno schiaffo a tutti i canori della moda 1959 per non parlare della piccola elocuzione di pagliare. Ma, avanzando lenta verso la Rolls Royce di via San Felice, si tratta di Alfa Rampom, vedova Fantini e del suo figliolo, Franco Fantini, di 14 anni.

I due motivi evidentemente durante la notte, sono stati trovati in letto; la donna nella sua stanza e il ragazzo su un letto sistemato nella cucina dell'appartamento del macabro avvenimento è stato fatto verso le 10 di viale del fuoco azzurro, dai carabinieri, allettati dai colori di gas, che usciva dall'appartamento.

I pompieri hanno scoperto una fuga di gas dal bocchettone che, in attesa il tubo del fornello.

E' stato accertato che la ciotola Adria della Elettrocostruzioni è stata causata dal direttore della Costruzioni idrauliche della società Edilgia. Il tubo che collega il bocchettone (trovato col rubinetto aperto) alla cucina, è gas era nettamente tagliato.

Si pensa, come prima ipotesi, e pur senza elementi confortevoli di questa tesi, che

Un ragazzo per togliersi la vita provoca anche la morte della madre

Il tragico gesto è avvenuto a Bologna — Il giovane suicida aveva tagliato i tubi del gas — Come sono stati scoperti i cadaveri

BOLOGNA, 20. — Due persone sono state trovate stordite e morte per asfissia da gas in un appartamento di via San Felice, si tratta di Alfa Rampom, vedova Fantini, e del suo figliolo, Franco Fantini, di 14 anni.

I due motivi evidentemente durante la notte, sono stati trovati in letto; la donna nella sua stanza e il ragazzo su un letto sistemato nella cucina dell'appartamento del macabro avvenimento è stato fatto verso le 10 di viale del fuoco azzurro, dai carabinieri, allettati dai colori di gas, che usciva dall'appartamento.

I pompieri hanno scoperto una fuga di gas dal bocchettone che, in attesa il tubo del fornello.

E' stato accertato che la ciotola Adria della Elettrocostruzioni è stata causata dal direttore della Costruzioni idrauliche della società Edilgia. Il tubo che collega il bocchettone (trovato col rubinetto aperto) alla cucina, è gas era nettamente tagliato.

Si pensa, come prima ipotesi, e pur senza elementi confortevoli di questa tesi, che

a venti come a sessant'anni lo stesso volto

L'epidermide che viene curata regolarmente con l'uso della Crema Venus Bertelli conserva attraverso gli anni elasticità e freschezza.

CREMA

Venus

BERTELLI

Le non dimenticate la Venus Transparente, che cura, protegge e igienizza le mani.

Nel centenario dello Stato del Montana vivranno per 4000 Km. come pionieri



INDEPENDENCE (Montana) — Una carovana composta di sette grossi carri trainati da mulo e con a bordo uomini e donne vestiti con gli abiti degli antichi pionieri del West, sta compiendo un giro di 4000 chilometri nei confini del Montana per celebrare il centenario della costituzione dello Stato.

Una dichiarazione di Santi sugli aumenti ai parastatali

Il segretario generale aggiunto della CGIL, compagno Fernando Santi, ha dichiarato che, per quanto riguarda gli aumenti ai parastatali, il governo è ora riservato a decidere se, dopo il mese di maggio, si può e si deve fare qualcosa di più. A questo punto non c'è dubbio che l'azione del governo debba avere anche per i parastatali come avvenire da due anni e più, e che, se il governo non ha ottenuto miglioramenti economici, quindi il provvedimento governativo non facesse menzione specifica per i parastatali, sarà sollecitata la

Trenta feriti nel crollo di una stanza mortuaria

MESSINA, 20. — Trenta persone sono rimaste ferite e tre di esse versano in gravissime condizioni per il crollo di una stanza di una casa in cui si svolgeva un funerale.

Per i parastatali — ha aggiunto Santi — il governo è ora riservato a decidere se, dopo il mese di maggio, si può e si deve fare qualcosa di più. A questo punto non c'è dubbio che l'azione del governo debba avere anche per i parastatali come avvenire da due anni e più, e che, se il governo non ha ottenuto miglioramenti economici, quindi il provvedimento governativo non facesse menzione specifica per i parastatali, sarà sollecitata la

la fratture multiple di varie parti del corpo, sono stati ricoverati con le cure riservate.

Il sinistro è verificato in una abitazione di via Aurora 12, a San Teodoro. Sul posto si sono recati i medici della prima vigilia. Cesato che hanno provveduto a dare la prima assistenza ai numerosi feriti che sono stati successivamente trasportati all'ospedale di Bronte. Tre di essi, che hanno riportato nella cadu-

Spotate per le feste le estrazioni del lotto

In occasione delle feste del 25 aprile, il maggio delle estrazioni di Lotto sono state sistematicamente effettuate a lunedì 27 aprile e a lunedì 4 maggio. Di conseguenza, lo stato s'è sistemato alle estrazioni massime per giocare all'Enalotto. Questa settimana si potrà pertanto giocare all'Enalotto, durante la estrazione di sabato 25 aprile.

In secondo luogo, il governo non si è lasciato sfuggire l'occasione per fare alcuni aumenti di aliquote, che sono stati decisi, oltre al 10 per cento, aumentando le imposte sulla emissione di obbligazioni.

Ultima notizia: entro pochi giorni il CIP dovrebbe ridurre di 2 o 3 lire al litro il prezzo della benzina, in conseguenza dell'avvenuta diminuzione dei prezzi internazionali dei prodotti petroliferi e del calo dei costi di raffinazione. La benzina normale verrebbe a costare 125 lire al litro, la super 135 lire al litro.